

SANDRO GALLUCCI  
LORENZO GIGLI  
FRANCESCO PASI

*PRESENTAZIONI DI*

*P. M. BARDI*

*G. NICODEMI*

*E. PERSICO*

**GALLERIA BARDI - MILANO**

*via Brera n. 16 a fianco della Reale Accademia*

*esposizioni individuali: 4-18 gennaio 1930. VIII*

SANDRO GALLUCCI  
LORENZO GIGLI  
FRANCESCO PASI

*PRESENTAZIONI DI*

*P. M. BARDI*

*G. NICODEMI*

*E. PERSICO*

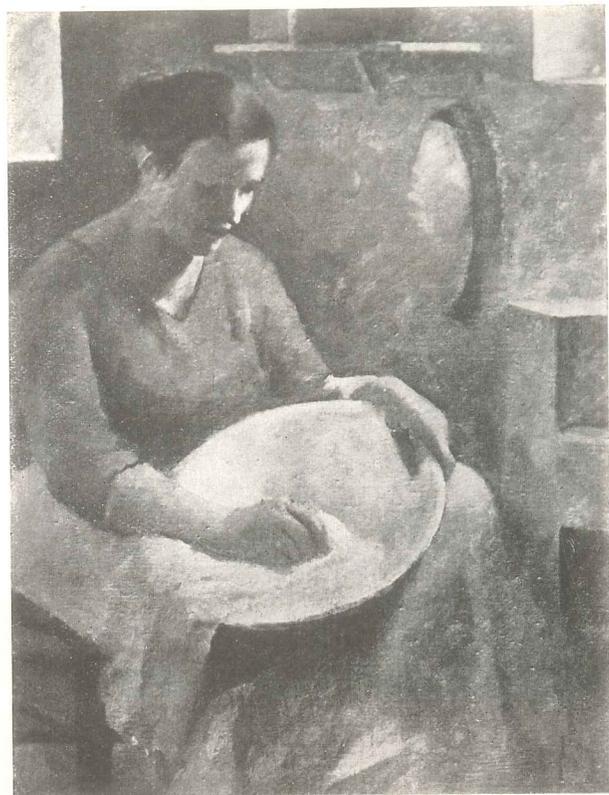
GALLERIA BARDI - MILANO

via Brera n. 16 a fianco della Reale Accademia

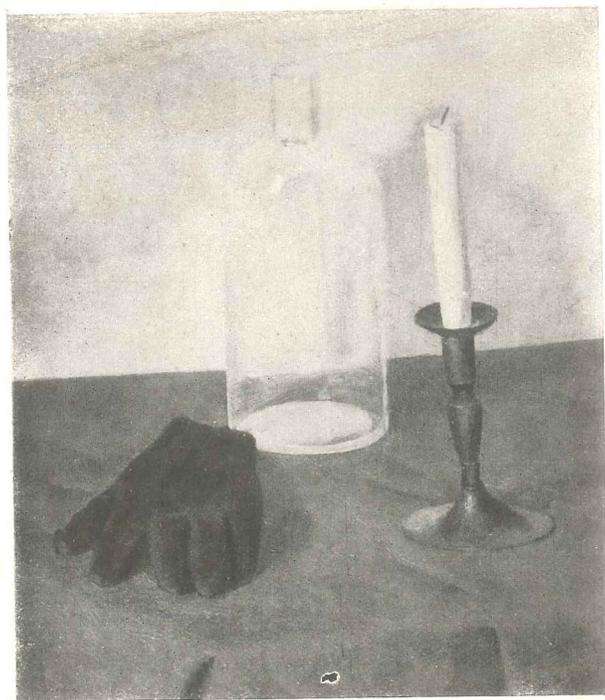
*esposizioni individuali: 4-18 gennaio 1930, VIII*

## SANDRO GALLUCCI

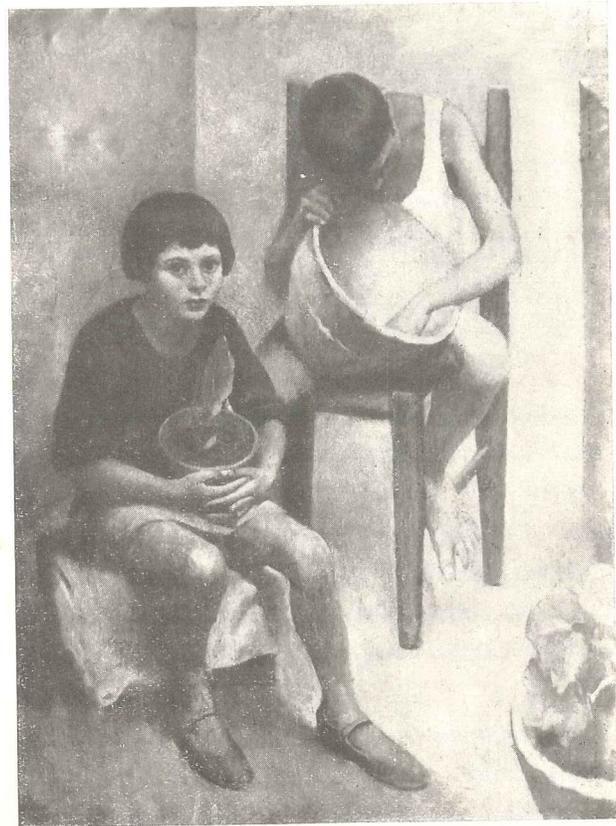
Mi è grata l'occasione di presentare un giovane pittore di Pesaro notato nelle due ultime Biennali veneziane e alla Biennale di Brera del 1927, Sandro Gallucci. Questo artista è uno dei tanti isolati che lavorano lontani dal tumulto della « politica artistica », ma in diretta comunione di spirito, con l'idea di rinnovamento che anima la giovane arte italiana: fortunata posizione, propizia ad operare con sincerità e con convinzione. Quando si pensa che cosa significhi oggi la vita in provincia per un artista, si capisce quale e quanta fede nella propria arte pongono coloro i quali non si adagiano nei comodi sofà della pittura « comprensibile », per andare controcorrente. Il Gallucci è uno di questi volontari pieni di spe-



SANDRO GALLUCCI: *Donna di servizio*



SANDRO GALLUCCI: *Natura morta*



SANDRO GALLUCCI: *I figli del giardiniere*

## L O R E N Z O   G I G L I

La grande armonia del paesaggio marchigiano, formato tutto da un lento svolgersi verso il mare di monti e di colli, sparsi di viti e d'oliveti, e conclusi in nitidissime linee, sotto un ciclo luminoso che dovunque segna una solenne pace, sembra aver ispirato così il mistico animo dei primi seguaci di San Francesco, come quello dei suoi poeti e dei suoi artisti.

Le tradizioni più intime di una regione non muoiono mai: qualche soffio, qualche alito di esse si sveglia sempre nelle miti e profonde intimità degli animi che sono destinate a raccoglierle. Non mi sembra, per questo, fuor di luogo, davanti alle opere di Lorenzo Gigli, buon pittore recanatese,

di richiamarmi ai sereni e limpidi equilibrii di cui sempre le Marche diedero esempio.

Figure di padri e di madri che si stringono al petto i figli lattanti, figure di contadini intesi ai loro lavori, le visioni dei campi coltivati, delle case coloniche sono impresse da lui sulla tela con una nettezza semplice sulla quale non esulano le commozioni di uno spirito che sa intendere la nobiltà e la grandezza di ciò che prese a tradurre sulla tela, con i colori.

Tinte vivaci, serrate dentro linee disegnative nato da una pensosa, umana comunione con la sua terra, con gli uomini che vivono le loro giornate fresche e serene lavorandole.

Tinte vivaci, serrate dentro linee disegnative saldissime, splendono nelle sue tele. Dove l'artista s'abbandona al segno dell'acquaforte, mantiene le stesse energie, e quasi le purifica mantenendosi nel creativo giuoco dei chiari e degli scuri.

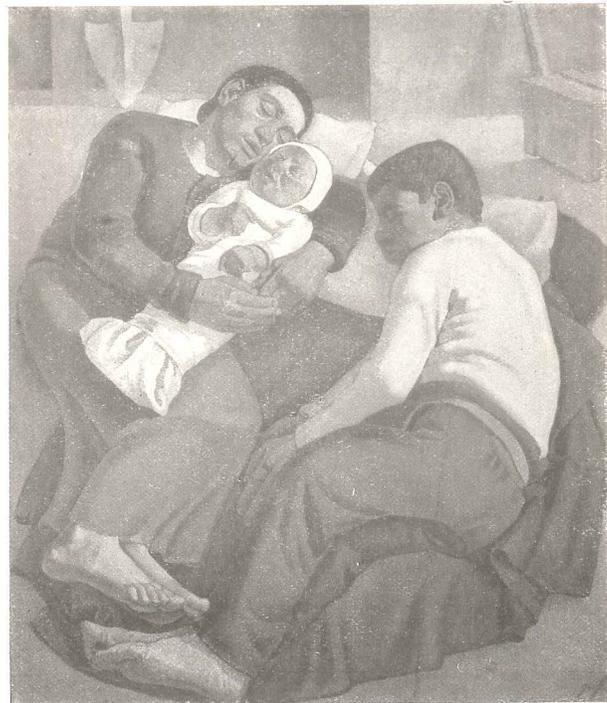
GIORGIO NICODEMI



LORENZO GIGLI: *Paese* — e — *Bimbo*



LORENZO GIGLI: *Fratellino*



LORENZO GIGLI: *Dormienti*



LORENZO GIGLI: *Figure*

## F R A N C E S C O P A S I

Vi sono dei pittori che — come dice Cendrars di Chagall — prendono una vacca e dipingono con una vacca, prendono una chiesa e dipingono con una chiesa: sono i pittori per i quali il mondo esterno esiste. Ve ne sono altri che non possono uscire dai fatti personali e dalle cose intime: pittori destinati all'autobiografia, come tanti anche classici e grandissimi; Mattia Preti o il Sodoma, per esempio, senza contare gl'impressionisti francesi, e i macchiaioli.

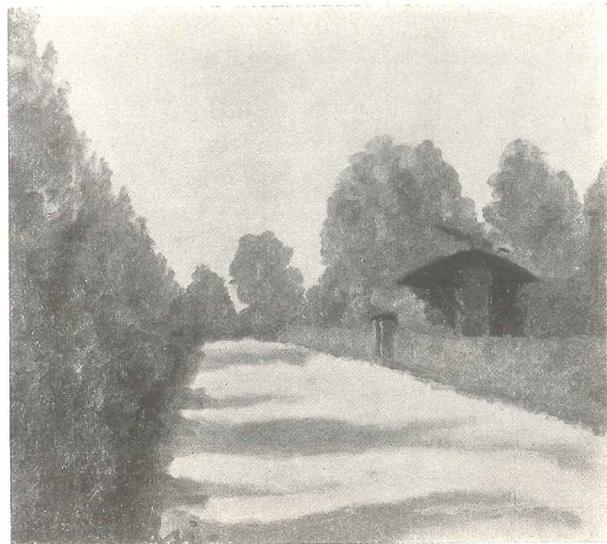
Francesco Pasi è di questi pittori autobiografici. Nella sua arte — dopo molte avventure che non mette conto narrare — è restata una vena dei sentimenti che furono cari ai poeti crepuscolari. Romagnolo d'origine, viene ora da Livorno, dove

ha dipinto la maggior parte delle opere che espone in questa mostra. La dolcezza sonnolenta della città provinciale — alla quale si immagina, da lontano, che sbarchino ancora i marinai dell'« Italiana in Algeri » — non ha addomesticata la sua sensibilità, dibattuta fra l'insegnamento di Carrà e il gusto di Morandi.

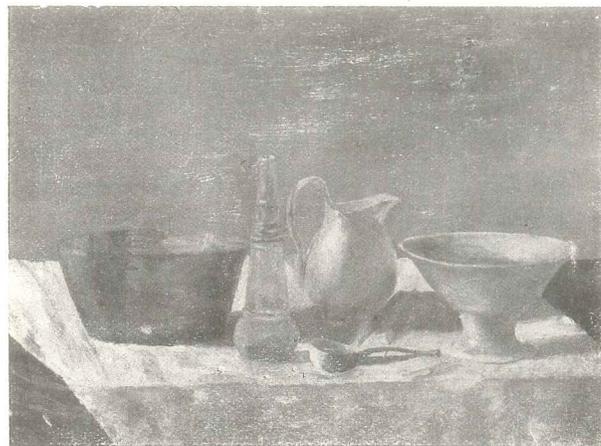
Ogni quadro di Pasi — una fruttiera con una lampada Garcel, un paese primaverile, una figura di donna mesta — è opera talmente creata pezzo per pezzo dalla commozione che l'ha fatta nascere, da lasciar intuire a prima vista come il bisogno della espressione provenga, in questo artista, da una sorta di fede.

La sua predilezione per i pittori che si sono chiamati in causa — per Carrà specialmente — indicano in lui un impegno, insolito fra gli artisti che vivono solitari o inselvaticati: la rinuncia ai facili divertimenti provinciali, per venire al sodo dell'arte vivente. Di questo, ma specie delle sue favole dipinte, gli si deve dar lode.

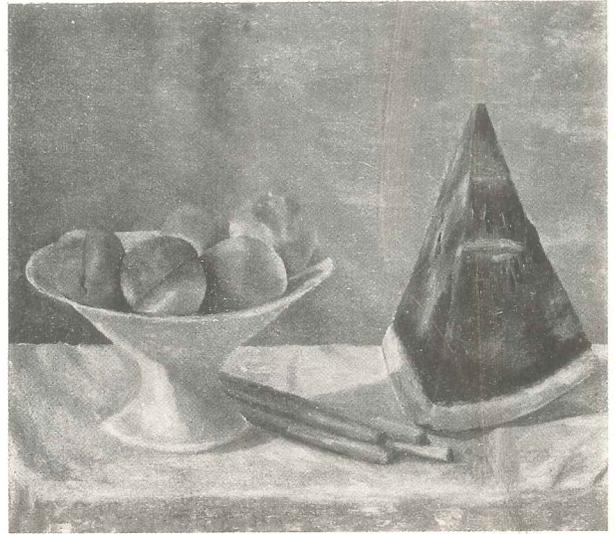
EDOARDO PERSICO



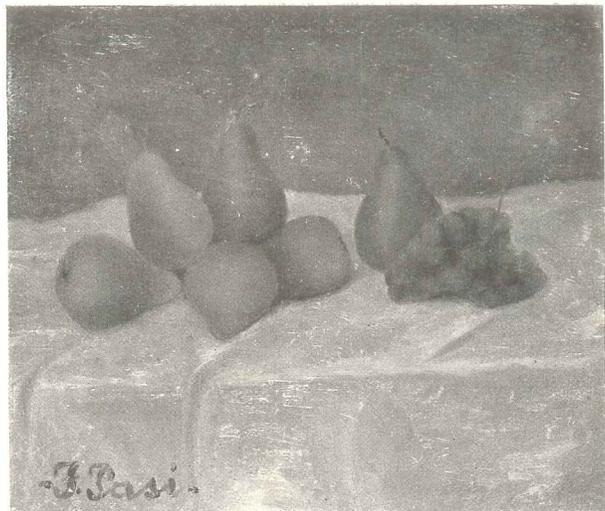
FRANCESCO PASI: *Paesaggio*



FRANCESCO PASI: *Natura morta*



FRANCESCO PASI: *Natura morta*



FRANCESCO PASI: *Natura morta*

ARTI GRAFICHE  
**BONFIGLIO & NAI**

Via Antonio Scarpa, 9

MILANO